



Cooperazione Internazionale America Latina Onlus

Numero speciale Novembre 2013/2

kenya - sierra leone - brasilie - argentina - papua nuova guinea - etiopia

journal

Lo scandalo della fame

Il Discorso di Papa Francesco alla FAO, tenuto nella Sala Clementina il 20 giugno 2013, che condanna la speculazione finanziaria e le logiche di potere che generano povertà e fame.

In continuità con una lunga e significativa tradizione, iniziata ben sessant'anni fa, sono lieto di accogliere oggi in Vaticano voi tutti, partecipanti alla 38a Conferenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura. Ringrazio Lei, Signor Presidente Mohammad Asef Rahimi, e i Rappresentanti di tante nazioni e culture diverse, uniti nella ricerca di risposte adeguate ad una necessità primaria di tanti nostri fratelli e sorelle: disporre del pane quotidiano.

Le iniziative e le soluzioni possibili sono tante e non si limitano all'aumento della produzione. E' risaputo che quella attuale è sufficiente, eppure ci sono milioni di persone che soffrono e muoiono di fame: questo, cari amici, costituisce un vero scandalo. E' necessario allora trovare i modi perché tutti possano beneficiare dei frutti della terra, non soltanto per evitare che si allarghi il divario tra chi più ha e chi deve accontentarsi delle briciole, ma anche e soprattutto per un'esigenza di giustizia e di equità e di rispetto verso ogni essere umano. Credo che il senso del nostro incontro sia di condividere l'idea che si può e si deve fare qualcosa di più per dare vigore all'azione internazionale a favore dei poveri, animati non



solo di buona volontà o da promesse che sovente non sono state mantenute. Né possiamo continuare ad addurre come alibi l'attuale crisi globale, da cui non potremo completamente uscire, finché situazioni e condizioni di vita non saranno considerate attraverso il metro della persona umana e della sua dignità.

Il nostro compito consiste nel riproporre, nell'attuale contesto internazionale, la persona e la dignità umana non come semplice richiamo, ma piuttosto come pilastri su cui costruire regole condivise e strutture che siano in grado di eliminare le divisioni e colmare i divari esistenti. In tale direzione, è necessario contrastare i miopi interessi economici e le logiche di potere di pochi che escludono la maggioranza della popolazione mondiale e generano povertà

continua a pag 2

Una Chiesa povera a servizio dei poveri...!

"Per recuperare lo spirito del Vangelo è necessaria una Chiesa che si metta il grembiule..." Mons. Tonino Bello

Una delle frasi più radicali e sconvolgenti che io abbia letto nel Vangelo riguarda proprio i ricchi e i potenti di questo mondo: "E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel Regno dei cieli". La ricchezza è quindi un grande ostacolo per il Regno, cioè per la salvezza eterna! Il ricco che vive egoisticamente la sua ricchezza nell'aridità del suo cuore, crea ingiustizia sociale. Ogni dono viene da Dio. E la ricchezza è un dono meraviglioso di Dio e l'uomo è chiamato a dividerlo per costruire un mondo di fraternità e di pace. L'uomo - è vero - è un cumulo di debolezza, ma questo non lo deve sottrarre dalla sua missione di collaborare al bene dell'intera famiglia umana. Il Vangelo parla anche del servo irresponsabile, che purtroppo è presente anche oggi tra i discepoli di Gesù. Qualche tempo fa i giornali hanno dedicato molte righe ad un parroco che aveva lasciato in eredità 800.000 euro alla sua badante, mentre la sua parrocchia era immersa nei debiti...! Frutto di un'amministrazione irresponsabile e un uso sbagliato dei beni della terra. Gesù non ci invita a disprezzare i beni della terra. Il male non sta nella ricchezza in sé ma nel comportamento dell'uomo che accumula tesori per sé e non arricchisce gli occhi di Dio.



Tutte le ricchezze di questa terra possono essere utili anche per la felicità eterna dell'uomo quando questi beni vengono sottomessi alla misericordia e alla compassione nei confronti del fratello, specie se povero o sofferente. Sottomettere le proprie ricchezze all'amore verso il fratello, significa "investirli" in banca al massimo interesse! Il discepolo di Gesù non toglie il valore ai beni della terra, ma li trasforma da "fine" in "mezzi". Da fine di piacere, di egoismo, di soddisfazione personale, in mezzi di solidarietà e di comunione, in strumenti d'amore! La ricchezza è dono, quindi, da mettere in gioco per il bene di tutti. Dono da condividere per costruire fraternità dentro e attorno a noi, per la felicità dell'intera comunità umana.

Wilma Fulgheri



"Non smettete di lavorare per un mondo più giusto e solidale"

Papa Francesco - Rio de Janeiro 25 Luglio 2013

Kenya

Una giornata con i bambini sordomuti di Kilifi

L'adozione a distanza dei bambini è il primo obiettivo della nostra Associazione. Essa permette anche ai bambini più poveri e sfortunati di poter accedere alle Scuole pubbliche o private e quindi consentire a tutti il diritto all'istruzione. Il nostro viaggio in Kenya, nel giugno 2013, aveva come scopo principale l'incontro con i bambini adottati, dall'oceano Indiano al deserto del Marsabit. Abbiamo dedicato ai bambini della diocesi di Mombasa l'11 giugno, ospiti per due notti delle Suore del Sacro Cuore, nel quartiere periferico di Likoni. A due passi dal mare, le umili suore ci hanno offerto un'ospitalità meravigliosa con il canto del mare, lungo tutta la notte, a ricordarci l'infinito e perseverante amore di Dio per le sue creature. Di mattina partiamo presto perché ci aspetta il ferry-boat, un traghetto pieno all'inverosimile, e poi il traffico inimmaginabile con il suo caos di odori e di rumori.

A metà mattinata arriviamo a Kilifi, cittadina che si trova a metà strada tra Mombasa e Malindi, e cerchiamo subito, immersa nella foresta, la nostra



Prof. Eric Salim Muramba, preside della Scuola dei Sordomuti di Kilifi "Scuola speciale".

I ragazzi sono tutti a lezione e noi veniamo ricevuti dal preside, il prof. Eric Salim Muramba. Il colloquio verte sui 192 alunni, tutti disabili, provenienti da ogni parte del Kenya, che la scuola accoglie dall'età di 6 anni e che sforna in età matura, inserendoli nella società degli adulti con un mestiere e una professionalità specifica. 95 sono maschietti, 97 sono femminucce. I problemi più piccoli in questa scuola diventano grandi, ma la bontà e l'intelligenza davvero specia-

le di questi bambini eliminano anche le più grandi difficoltà. E' stato commovente partecipare a una "loro" messa, con un "interprete" accanto all'altare, e un'altra "docente" a lato del coro per spiegare con il linguaggio dei segni i canti e le preghiere!!! La nostra Associazione ha preso a cuore la storia di questi bambini e non vuole abbandonarli. Se i nostri benefattori continueranno a sostenerci, sono certo che le molte "differenze" e le molte "ingiustizie" presto scompariranno!

Prof. Eric Salim Muramba con padre Moses Muchiri e Suor Monica Wangechi



continua da pag 1

ed emarginazione con effetti disgregatori sulla società, e quella corruzione che produce privilegi per alcuni e ingiustizie per molti. La situazione che stiamo vivendo non è legata solo a fattori finanziari ed economici, ma è pure conseguenza di una crisi di convinzioni e di valori, compresi quelli posti a fondamento della vita internazionale. Tra questi valori, la consapevolezza della responsabilità di ciascuno, riconoscendo che il proprio destino è legato a quello degli altri. Questo ci obbliga a condividere ogni cosa e a scegliere di essere buoni samaritani, anziché persone indifferenti di fronte alle necessità altrui. Alla FAO, ai suoi Stati membri, come ad ogni istituzione della Comunità internazionale è chiesta un'apertura di cuore. Occorre superare il disinteresse, abbandonando qualsiasi tentazione di potere, di possedere sempre di più o di cercare il proprio interesse invece di servire la famiglia umana e, specialmente, coloro che ancora soffrono fame e malnutrizione.

Riconoscere che la lotta alla fame passa per la ricerca del dialogo e della fraternità, significa per la FAO, che il suo apporto nei negoziati degli Stati, sia caratterizzato dalla promozione della cultura dell'incontro, che conduce alla cultura della solidarietà! Solo così sarà possibile soddisfare la sete di giustizia che sale al cielo dal cuore di tante persone! La Chiesa cattolica con le sue strutture e istituzioni, vi è vicina in questo sforzo che cerca di realizzare una solidarietà concreta, e la Santa Sede segue con interesse le iniziative che la FAO intraprende, incoraggiando tutta la vostra attività. Vi ringrazio per questo momento di incontro e benedico il lavoro che quotidianamente svolgete a servizio degli ultimi.

Papa Francesco

KENYA

Adottare un “giovane” che si prepara al sacerdozio?

I seminaristi del Seminario Minore di Isiolo, nell'anno 2013 sono 201. Tutti frequentano le Scuole Superiori. La loro età va dai 14 ai 18 anni. Solo dopo aver superato l'esame statale di maturità (KCSE – Kenya Certificate of Secondary Examination) potranno accedere agli Studi teologici o a qualsiasi altra facoltà. Il vescovo diocesano è Mons. Antony Ireri Mwkobo, missionario della Consolata, e in ogni nostra visita ci ha sempre invitato alla preghiera per le Vocazioni e all'aiuto dei giovani che hanno manifestato il desiderio di consacrarsi al servizio della Chiesa e dei fratelli più bisognosi. Il Seminario è dedicato al “Sacro Cuore di Gesù” e il rettore è padre Moses Muchiri, anche lui missionario in terra kenyota, proveniente dalla diocesi di Nyeri.

Nel nostro ultimo viaggio in Kenya (9-17 giugno 2013) il rettore ci ha pregato di accettare l'ospitalità del Seminario. Abbiamo così avuto modo di incontrare per la prima volta i quattro seminaristi adottati dalla nostra Associazione. Avremmo preferito non conoscerli e non incontrarli, ora che sono ancora in cammino, per sentirli sommamente liberi nelle loro scelte...! Ma il rettore ci ha garantito che il nostro aiuto economico non gli impedirà di “spedirli a casa” qua-



I seminaristi di Isiolo adottati dalla nostra Associazione con il loro rettore.

loro lo ritenesse suo dovere, e non sarà neppure determinante per la scelta dei ragazzi che rimarrà libera e autonoma se dovessero capire che la loro chiamata non è per il ministero sacerdotale.

I giovani studenti del Seminario Minore di Isiolo, adottati dalla nostra Associazione sono: Ronny Munene (4° anno), Charles Karamisi (4° anno), Stephen Muriuki (2° anno), Wilson Muteithia (1° anno)

Già in passato avevamo fatto questa esperienza, quando ero responsabile del Centro Missionario di Iglesias e Padre Peter Samal, ora parroco a Kinna, è una meravigliosa

realtà!

Sostenere a distanza un giovane seminarista di Isiolo costa euro 40 al mese, che oltre al vitto e all'alloggio, comprendono tutte le spese per il

materiale didattico, le spese mediche o ospedaliere e le assicurazioni nei vari sports, resi obbligatori dal governo del Kenya per tutte le Scuole!

Il volontario Efisio Lenti con padre Peter Samal, ora parroco a Kinna.



Mons. Antony Ireri Mkobo, vescovo di Isiolo, con i volontari di Sant'Anna Arresi



KENYA

13 Maggio 2013: Don Franco e la Madonna di Fatima

Il 13 maggio 2013 rimarrà per don Franco Crabu, una giornata difficile da dimenticare.

Don Franco è un sacerdote della diocesi di Cagliari, missionario Fidei donum, parroco nella parrocchia "Cristo Re" nella cittadina di Nanyuki in Kenya. Don Franco è da 25 anni "missionario" in terra africana e nostro carissimo amico non solo per gli studi teologici compiuti seduti nello stesso banco, ma anche per aver annunciato entrambi la Parola di Dio alla grande Comunità di Nanyuki, cittadina seduta alle pendici del Monte Kenya, sulla linea immaginaria dell'Equatore. Era l'anno 1989 quando don Franco studiava ancora il "swahili" mentre io preparavo i bagagli per il mio defini-

tivo rientro in Italia.

Il 13 maggio 2013, dicevo, sembrava un giorno come gli altri, (fatto soprattutto di accoglienza e di ascolto) ed invece, quando il vespro stava per muovere i primi passi, una sorpresa di grazia e di sofferenza è sopraggiunta per don Franco!

Erano circa le 17.30 quando Emmanuel Wachira, figlio di Justus catechista di Nyariginu, entra nella casa della Missione dove don Franco stava ultimando il suo lavoro al computer. Emmanuel era un giovane "di casa" nella Missione, un amico aiutato spesso e volentieri nel corso degli studi. Aveva anche trascorso alcuni anni nel seminario di Nyeri, studiando filosofia e teologia. Era poi uscito, rimanendo

però vicino alla Chiesa e sempre amico fraterno di don Franco.

Don Franco lo accoglie dicendogli: "Che bella sorpresa vederti.... spengo il computer e ci prendiamo un tè assieme...!" E' stato un attimo. Mentre don Franco chiudeva il computer per riportarlo in camera, Emmanuel tira fuori un martello colpendo ripetutamente alla testa don Franco che cadeva a terra in una pozza di sangue. La Madonna di Fatima volle che una ragazza di nome Mercy (Misericordia) fosse in canonica in quel momento, e le sue urla siano state di aiuto per il missionario, accelerando la fuga di Emmanuel prima di completare l'opera! Quando arrivano i due poliziotti, si prendono cura subito del ferito e tra-



sportano don Franco al Cottige Hospital di Nanyuki. Solo il giorno dopo, su richiesta del vescovo di Nyeri, don Franco viene portato al Mathari Hospital di Nyeri per visite e radiografie. Al rientro a Nanyuki, don Franco viene ricoverato ancora per 4-5 giorni all'Huruma Hospital di Nanyuki, tenuto dalle Felicians Sisters, e qui accade un fatto meraviglioso! Emmanuel, dopo aver commesso il fatto, si è dato alla latitanza ed era ricercato dalla polizia. Avendo saputo che don Franco era ricoverato a Nanyuki, di nascosto entra all'Huruma Hospital e si introduce nella stanza del missionario ferito. Appena don Franco si accorge della sua presenza, lo chiama e lo invita ad avvicinarsi: "Vieni Emmanuel, vieni dammi la mano... io ti ho già perdonato!" Emmanuel si avvicina e stringe la mano di padre Franco. Don Franco lo attira a sé e lo abbraccia. Emmanuel comincia a piangere a dirotto senza dire neppure una parola! Nel frattempo, qualcuno aveva riconosciuto l'ospite che si era introdotto nella camera di don Franco ed aveva avvisato la polizia locale. Arrivati all'ospedale, i poliziotti hanno deliberatamente voluto attendere alla porta della stanza che il colloquio tra i due finisse.

Solo all'uscita la polizia che aveva sentito "del dono sincero del perdono" che don Franco aveva offerto al suo aggressore, mette le manette al giovane portandolo alla prigione di Nanyuki.

La Madonna di Fatima, quel giorno di maggio, ha avuto Misericordia sia di don Franco salvato da morte sicura, sia del suo aggressore, perdonato dalla testimonianza d'amore del missionario.

don Pietro Piras
don.pietro@tiscali.it



KENYA

Lettera da Kichakasimba

**Padre Silvano
ci scrive dal Kenya**

*Carissimo don Pietro
e Amici tutti della Parrocchia
di Sant'Anna Arresi,*

È stato per me un piacere immenso trascorrere il mese di luglio con tutti voi, sia spiritualmente, partecipando alle solenni celebrazioni in onore della Patrona, sia per tutti gli altri momenti di fraternità e di festa vissuti con le vostre famiglie. La giornata a Sant'Anna Arresi iniziava sempre presto e spesso, quando ancora non era luce uscivo per l'allenamento quotidiano per smaltire, in parte, le altrettante solenni "cene", frutto della generosità e del gran cuore della gente di Sardegna! Non posso neanche dimenticare di cantare le lodi del mare stupendo e cristallino di Portopineddu! Anche il mare è stato xdiario e mi è servito non solo a conoscerlo ma soprattutto ad amarlo: Non si può non amare quel meraviglioso mare di Sant'Anna Arresi! Non c'è paragone in ogni altro angolo del mondo!

E poi, al rientro in Casa parrocchiale la bella doccia, l'acqua fresca e abbondante....

Oramai son passate due settimane e mi sembra già un sogno! Qui nella mia parrocchia di Kichakasimba, 30 km a sud di Mombasa, zona periferica della grande Diocesi, manca tutta la bellezza che ho appena raccontato. Qui niente acqua! Ogni giorno è necessario studiare come risolvere questo serio problema della mancanza di acqua! Ogni giorno correre al fiume con 7 - 8 bidoni per portare l'acqua a casa! Vivere senz'acqua non è cosa semplice; è la nostra realtà che ogni giorno dobbiamo affrontare con i bambini e i ragazzi delle famiglie che abitano vicino alla Chiesa...! E' la nostra passeggiata quotidiana, eccetto quando il Signore ci manda la pioggia!

Quando studiavo ancora a Roma per il dottorato in Diritto Canonico e trascorrevo le vacanze un po' in Sicilia e un po' a Sant'Anna Arresi, ricordo che "collaboravo" sempre al progetto "Un Pozzo per la Vita", che consisteva nell'impegno di dare un bicchiere d'acqua ad un asilo, ad una scuola, ad un villaggio! L'impegno di costruire un "pozzo" per una Comunità della Sierra Leone - ricordo di averlo annunciato tante volte in varie



parrocchie di Cagliari, ma anche di Palermo, Agrigento, Favara - sembrava una proposta, una realtà molto lontana, che non mi toccasse, dato che la mia vita in quegli anni era più europea e poco africana!

Ora capisco e lo sperimento ogni giorno sulla mia pelle, cosa significa vivere quotidianamente senza acqua potabile...! Solo quando piove, sento la difficoltà dell'abbondanza di acqua, perché durante la notte devo spostare il letto più volte da un parte all'altra della stanza, almeno che non decida di dormire con l'ombrello!

Cari amici della Parrocchia, del Comune di Sant'Anna Arre-

si, dell'Associazione Cooperazione Internazionale America Latina Onlus, oggi il progetto "Un Pozzo per la Vita" lo sentiamo più che mai un progetto utile e necessario, per noi e per la nostra gente. Se davvero vogliamo aiutare la nostra gente a cambiare vita, l'acqua dà inizio ad una vera rivoluzione, non solo per l'igiene, ma anche per le piccole costruzioni e per tutte le necessità della vita quotidiana. Questo "bene" è una cosa meravigliosa che può dare un sorriso ai nostri bambini e a tutta la nostra Comunità.

Caro don Pietro, vogliamo rivolgere questa desiderio del nostro cuore a te, innanzitutto, a Wilma la presidente dell'Associazione Cooperazione Internazionale e a tutti i cari amici della parrocchia: a Paolo il nostro Sindaco, a Luigi, il nostro caro organista, Tullio, Mauro della "Perla", Peter Kowollick e la moglie Karin, Piero Concas e Beppe Domeniconi, oltre agli amici sacerdoti di Masainas e Giba. Dateci una mano per realizzare questo progetto meraviglioso: un bicchiere d'acqua fresca per migliorare la vita dei nostri bambini! Grazie per l'amicizia e per la solidarietà! Costruiamo insieme un mondo d'amore!



Mombasa 19 agosto 2013

Iloka padre Silvanus

In ricordo dei nostri cari benefattori

S.E. Guido Mussolini

E' morto all'età di 75 anni Guido Mussolini, figlio di Vittorio.

Era nostro benefattore dal



mese di giugno 2010 avendo adottato a distanza Jasmin Makena una bellissima bambina di Nthambiro, villaggio del Meru sul Monte Kenya!

Si è spento nella sua casa romana, ed è tornato alla Casa del Padre il 2 dicembre 2012 dopo aver trascorso circa 50 anni all'estero, prima a Buenos Aires e poi a Caracas.

Da parte della nostra Associazione e soprattutto da parte dei bambini e delle loro famiglie giunge alla famiglia del carissimo Guido il nostro ringraziamento per il sostegno economico inviato per la bambina adottata e per la generosa collaborazione ad ogni nostra proposta di solidarietà.



Alla signora Anna Maria Ricci, a Martina e a tutti i familiari giunge il nostro più affettuoso pensiero assicurando

le nostre preghiere e le preghiere di tutti i nostri bambini!

Wilma

Carmela Cinus, nostra sorella e amica, oltre che "mamma adottiva" di un piccolo bambino brasiliano

Ci ha lasciati, improvvisamente il 22 luglio scorso, Carmela nostra carissima sorella. Aveva appena compiuto 47 anni. Lascia nel più profondo dolore la sua famiglia e l'intera comunità di Sant'Anna Arresi. Domenica 21 luglio è stata una giornata di lavoro e di fatica nel "suo" ristorante, in località Portopino, a due passi dal mare, e appena gli ultimi clienti lasciano il locale, chiude tutto e corre a riposare. Era quasi l'una di notte. Del 22 luglio non ha visto la luce del giorno! E' volata in cielo senza una parola, lasciando in tutti un immenso dolore.

Di Carmela, oggi, desideriamo ricordare in particolare il pellegrinaggio a Gerusalemme, quando nel lontano 1999 ha partecipato assieme ai catechisti e animatori parrocchiali del nostro paese ad una bellissima esperienza di fede, meditando, per una decina di giorni, sulla vita, sulla sofferenza e sulla morte di Gesù. Quando al rientro da Gerusalemme, Carmela ci ha chiesto di poter adottare un bambino, non ci ha meravigliato più di tanto. Conoscevamo già il suo cuo-

re e la sua generosità! Maycon Douglas Abreu, un bambino di Anapolis in Brasile, ha avuto per tanti anni il sostegno economico di Carmela.

Carmela, sempre affabile e piena di gioia, seminavi amicizia dovunque passavi!

La tua bontà straordinaria, accogliente tra le pentole e i piatti di cucina, preoccupata di accontentare tutti con le tue squisite pietanze, ma soprattutto il tuo sorriso e la tua grande bontà rimarranno per sempre nel nostro ricordo.

don Pietro



ETIOPIA

Visita in Etiopia

Rita Patrizia Brai, Paolo Maurizio Ennas e Valentina Spada raccontano la loro breve ma intensa esperienza in terra Etiope

Abbiamo trascorso alcuni giorni in Etiopia, ospiti del volontario Paolo Caneva e del vescovo di Emdibir, Mons. Musié Ghebregiorghis. Insieme a Paolo e Valentina desideravamo fare una bella esperienza per aiutare i bambini di qualche asilo e per metterci a disposizione di qualche Missione. Siamo infatti partiti, carichi non solo di entusiasmo e di buona volontà, ma anche di vestiti e di materiale didattico da distribuire a tanti bambini che desideravamo incontrare. I primi giorni li abbiamo trascorsi nell'asilo di SHOA' (villaggio vicino a Nazaret, capoluogo dello Stato dell'Oromia, il più importante a livello demografico. In seguito, particolare attenzione abbiamo dedicato al villaggio di Dakuna dove l'Associazione Cooperazione Internazionale America Latina di Sant'Anna Arresi sta completando la costruzione della Clinica per gli abitanti del Gurage, situato a Sud-Ovest di Addis Abeba, capitale dell'Etiopia.

Ci siamo chiesti: "Perché costruire una clinica? E perché tanta insistenza da parte di don Amilcare il nostro parroco a San Ponziano (Carbonia) e soprattutto da parte di don Pietro, che con tanti sacrifici

manda avanti la costruzione della clinica di Dakuna aiutato dalla signora Wilma Fulgheri e dalla sua Associazione?

Crediamo di averne capito l'importanza dopo un incontro con i medici dell'Associazione "Engera onlus", incontrati casualmente ma provvidenzialmente a Emdibir.

Le malattie più diffuse in Etiopia sono:

La Malaria rappresenta il più grande problema sanitario, ogni anno si verificano 8 milioni di casi.

HIV-A.I.D.S. 1.500.000 di persone sotto i 49 anni hanno contratto il virus. 770.000 sono donne tra i 15 e i 49 anni; 120.000 bambini. 720.000 sono i bambini orfani a causa di questo virus e ogni giorno in Etiopia si verificano più di 1000 nuovi casi d'infezione.

Tubercolosi: l'Etiopia è al settimo posto nella scala dei Paesi con più incidenza di tubercolosi: ogni anno si verifica una media di 314.000 nuovi malati. Casi di acuta malnutrizione: decessi relativi a "gravidanza-parto-postparto": solo dal 5 al 7% delle donne partorisce alla presenza di personale specializzato. Una media di 19.000 donne, ogni anno muore per complicazioni durante il parto



o subito dopo il parto. Infezioni acute respiratorie, Diarrea, Anemia, Meningite Morbillo: in alcune zone del Paese si stanno accentuando i problemi relativi alla malnutrizione. Problemi dovuti soprattutto alla siccità, alla scarsità di bestiame, al diminuito potere d'acquisto, e ad una svalutazione della moneta sempre crescente. Uno dei problemi principali è l'acqua. Soltanto il 22% della popolazione ha accesso alle sorgenti di acqua potabile. In Etiopia il 47% dei bambini con età inferiore ai 5 anni, è sottopeso per grave malnutrizione e la mortalità per lo stesso periodo è di 169 bambini ogni 1000.

Secondo il Ministero per gli Affari Sociali dell'Etiopia, circa 4.000.000 di bambini vanno

incontro ad enormi difficoltà, e circa 100.000 di essi corrono il rischio ogni anno di diventare "bambini di strada"! I servizi sanitari di base sono critici soprattutto in alcune aree del Paese, dovuto sia alla mancanza di personale medico e di adeguate strutture sanitarie, sia per le enormi difficoltà causate dai mezzi di trasporto e dalle strade particolarmente carenti.

Ben venga quindi il progetto "Clinica a Dakuna" realizzato in memoria del Dr. Oliando Sale, per la posizione strategica dove sta sorgendo e per il bene immenso che potrà donare al popolo del Gurage!

Rita - Paolo - Valentina



Calendario solidale 2014

Il Progetto "Acqua" nel villaggio di Kichakasimba – Mombasa (Kenya)

"Acqua", per noi una parola quasi banale, priva di significato e di valore! Per tanti uomini, donne e bambini del Sud del mondo, il problema è ancora aperto, drammatico, con conseguenze spesso tragiche.

Il frutto di questo lavoro sarà completamente inviato al padre Silvanus Iloka Kizito per la costruzione del pozzo nel villaggio di Kichakasimba, circa 30 km a sud di Mombasa (Kenya).

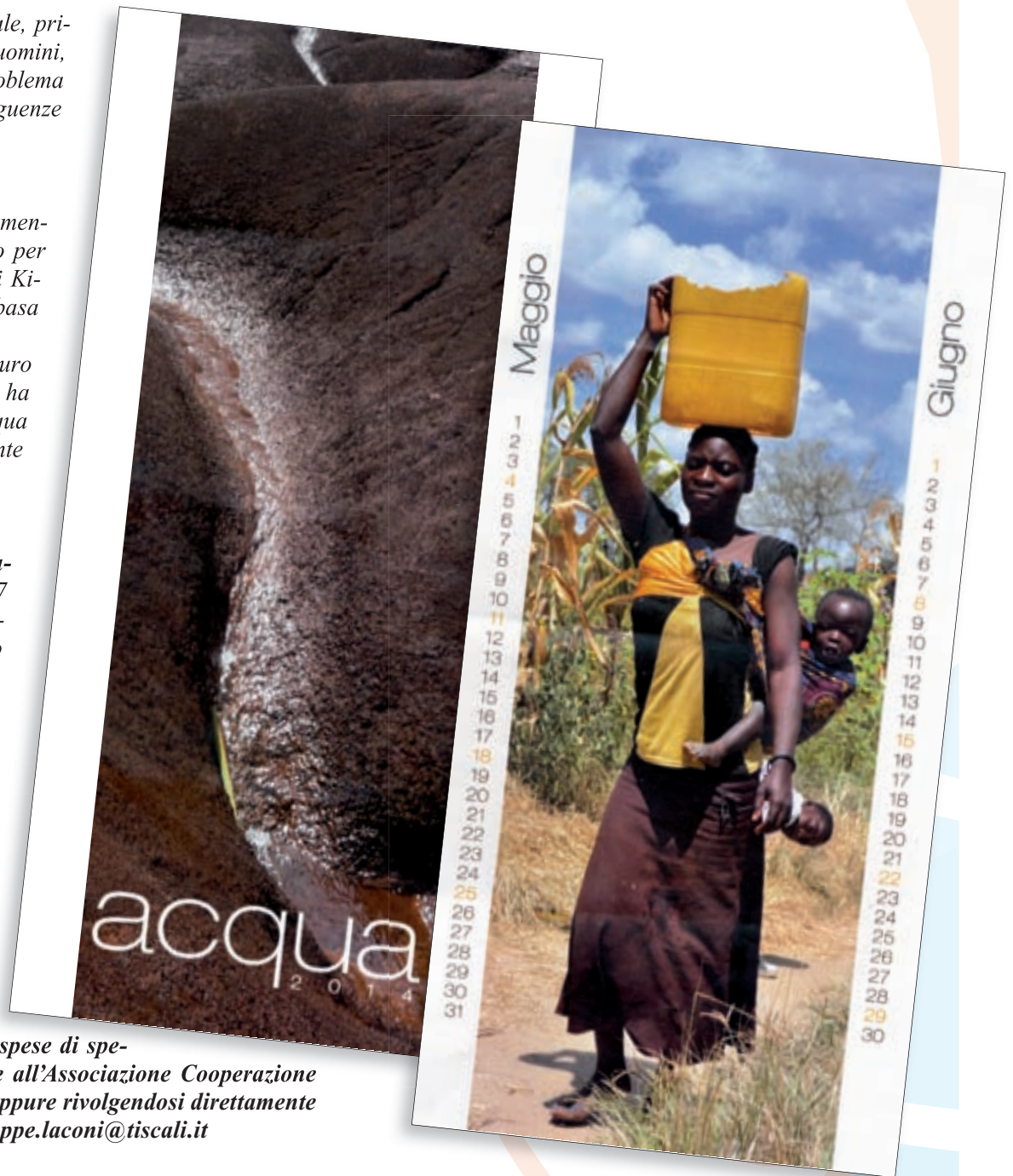
Il calendario "anno 2014" del costo di euro 7 sponsorizza questo unico progetto che ha la finalità di rendere più accessibile l'acqua potabile ad una Comunità già grandemente svantaggiata!

Benefici del progetto "Acqua" a Kichakasimba: riduce le lunghe distanze (circa 7 km) dal fiume, favorisce gli approvvigionamenti quotidiani, garantisce l'accesso all'acqua pulita e sicura, assicura pulizia e igiene!

La Comunità locale si impegna non solo a collaborare alla costruzione, ma soprattutto alla gestione e all'ordinaria manutenzione del "pozzo"

Chi desidera collaborare al progetto "un Pozzo per la Vita" di Kichakasimba può richiedere il "Calendario 2014" inviando euro 10 (euro 3 per le spese di spedizione) tramite conto corrente postale all'Associazione Cooperazione Internazionale America Latina Onlus oppure rivolgendosi direttamente al mio indirizzo di posta elettronica: beppe.laconi@tiscali.it

Beppe Domeniconi



**Cooperazione Internazionale
America Latina Onlus journal**

Cooperare ad un progetto di solidarietà tramite l'adozione a distanza di un bambino costa circa 50 centesimi di euro al giorno! il sostegno annuale, quindi, per chi adotta un bambino è di 185,00 euro. Questo contributo, completamente detraibile nella misura del 19% dell'IRPEF, assicura al bambino adottato l'istruzione

scolastica in un contesto sereno, la certezza di un pasto quotidiano e le cure mediche nonché le vaccinazioni d'obbligo. Cooperare ad un progetto di sviluppo tramite una libera offerta, completamente detraibile nella misura del 19% dell'IRPEF - per un importo non superiore a 2.065,83 euro - significa collaborare a creare un mon-

Per destinare il 5 per 1000 alla nostra Associazione il codice fiscale è: 90020520921

do più giusto e fraterno. Puoi effettuare il tuo versamento tramite conto corrente postale o tramite "bonifico bancario".

Entrambi i versamenti allegati alla Dichiarazione dei Redditi dell'anno successivo hanno diritto a tutte le agevolazioni previste dall'articolo 13 del Decreto Legislativo 460/1997.

web

www.cial-onlus.com

mail

cooperazione.onlus@tiscali.it

indirizzo

via del Pescatore, 5

cap. città

09010 Sant'Anna Arresi (CI)

tel.

+39 346-01 39 475 / 6

cod fiscale: 90020520921

Conto Corrente Postale
n°: 55095590

intestato a:

**Cooperazione Internazionale
America Latina Onlus**

Coordinate bancarie per il bonifico:
UNICREDIT BANCA CARBONIA
IT 55 A 02008 43851 000010373078

Intestato a: **Cooperazione Internazionale America Latina Onlus**